

## L'INCONTRO FRA NORD E SUD: UN'ESPERIENZA FANTASTICA!

Nell'anno scolastico 2004/2005 noi alunni delle classi 1<sup>a</sup> A, 1<sup>a</sup> B, 1<sup>a</sup> G e 1<sup>a</sup> E della scuola secondaria di 1° grado «G. Mazzini» di Valderice, abbiamo avviato una corrispondenza con dei coetanei dell'Istituto comprensivo «P. Gonzaga» di Longarone, un paese a Nord dell'Italia, in provincia di Belluno. Così il 3 Aprile del 2006, siamo partiti per incontrare i nostri amici conosciuti, fino ad allora, solo su carta. La mattina della partenza l'adrenalina scorreva dentro di noi, con la frenesia e la paura della prima volta in aereo.

Dopo un'ora di volo, con in testa i nostri cappellini rossi, siamo arrivati a Venezia, città incantevole con i suoi ponti, i canali e le gondole che viste dall'alto sembravano formiche impazzite. Dopo la lunga attesa era arrivato il grande giorno che aspettavamo da mesi. I nostri amici ci hanno raggiunto in treno per trascorrere una piacevole giornata insieme: l'incontro con i ragazzi dai cappellini gialli è stato per tutti il momento più emozionante di questi quattro giorni; infatti, man mano che ci avvicinavamo a loro, la paura e l'emozione erano sempre più grandi. Gli siamo corsi incontro ma, per timidezza, ci siamo bloccati. È stato bello e commovente vedere settentrionali e meridionali che stanno bene insieme. Una cosa che ci ha colpito particolarmente è stato il comportamento del dirigente scolastico: era diverso dal solito, era gentile, affettuoso, simpatico, divertente. Dopo una breve sosta in un parco, un battello ci ha portato a Murano e Burano, dove abbiamo assistito alla creazione di un vaso di vetro e abbiamo acquistato dei ricordini per i nostri parenti. Così la giornata con i nostri corrispondenti è volata, senza che noi quasi ce ne accorgessimo. Una volta arrivati in albergo, ognuno si è ritirato nella propria camera, emozionato per la neve che c'era fuori e contento di trovarsi in un posto diverso dal solito, ma, nello stesso tempo, con la voglia di comunicare con i propri genitori. Dopo cena siamo andati in camera a dormire... o quasi!

L'indomani, sveglia alle 7:00! Assonnati ci siamo recati al ristorante per gustare una deliziosa colazione, fatta di cornetti caldi, cappuccini, marmellata, pane. Come prevedeva il programma, ci siamo

recati a vedere la diga del Vajont, dove una guida ci ha spiegato com'è avvenuta la catastrofe. Al cimitero tutti siamo rimasti impressionati dal numero di morti che il disastro ha provocato; disastro dovuto all'aridità dell'uomo che uccide altri uomini solo per denaro. In mattinata abbiamo visitato la loro scuola, molto più piccola della nostra, ma non per questo meno accogliente. Ci siamo esibiti ballando la *contranza*, un ballo tipicamente siciliano. Ci siamo scambiati "briciole" di tradizione. A Cortina è stata un'immensa emozione vedere quei monti ricoperti di neve: sembrava che volessero staccarsi dal suolo per arrampicarsi sulle nuvole... Velocemente anche il secondo giorno è volato via, come una foglia spinta dal vento in inverno.

E così è cominciato il terzo giorno, con la frenesia di vedere quel meraviglioso parco giochi, da anni sulla bocca di tutti: Gardaland. Ci siamo divertiti molto sulle montagne russe e anche i ragazzi che soffrono di vertigini hanno provato una sensazione unica. Non dimenticheremo mai il panorama che abbiamo visto dal disco volante.

Dopo aver mangiato, ognuno ha raggiunto le proprie camere per riposare dopo la stancante, ma divertente giornata.

Sfortunatamente è arrivato anche il quarto giorno, quello triste perché dovevamo salutare i nostri amici. Al momento di salutarci ripensavamo a quei pochi ma piacevoli giorni passati insieme. "Arrivederci all'anno prossimo, quando voi verrete in Sicilia!". Con queste parole cappellini rossi e cappellini gialli si sono salutati. Tristezza e malinconia erano nei cuori di tutti...

Ultima sosta a Cappella Maggiore, nella prima scuola del nostro dirigente scolastico. I nostri amici ci hanno preparato una deliziosa merenda e abbiamo brindato alla nostra amicizia. Quindi, in aeroporto: questa volta in direzione Sicilia.

Dopo aver riabbracciato i nostri cari, in noi è rimasto il ricordo e la speranza di reincontrare i nostri amici. Abbiamo recentemente ricevuto la notizia del loro arrivo e stiamo facendo di tutto per accoglierli come loro hanno fatto con noi. Abbiamo infatti tinteggiato le aule e i corridoi, organizzato dei laboratori pomeridiani per creare dei piccoli pensiero affinché loro possano ricordarsi della Sicilia.

Questo viaggio-gemellaggio ci ha lasciato qualcosa di significativo, un dolce ricordo dentro i nostri cuori.

Cinzia Sammartano e Martina Oddo, classe 3<sup>a</sup>B